Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1919 — Roma — Martedì, 6 maggio — Numero 108

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 604 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 19 dicembre 1918, n. 1908;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1918-919 sono introdotte le variazioni indicate nella tabella *A* annessa al presente decreto, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Art. 2.

È autorizzata l'assegnazione straordinaria di L. 17,000 da inscriversi al capitolo aggiunto 430: « Sistemazione generale del fabbricato detto Malapaga ad uso di caserma principale delle guardie di finanza, in Genova, ecc. », dello stato di previsione predetto.

Art. 3.

Le assegnazioni dei seguenti capitoli dello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio corrente sono aumentate delle somme per ciascuno di essi indicate:

Cap. n. 316. Somma corrispondente al contributo dello Stato nella gestione diretta del dazio consumo di Napoli, ecc.	+	217,915 —
Cap. n. 318. Somma corrispondente al contributo dello Stato nella gestione diretta del dazio consumo di Roma, ecc.	+	258,125 —
Cap. n. 320. Somma corrispondente al contributo dello Stato nella gestione diretta del dazio consumo di Palermo, ecc.	+	347,830 —

Art. 4.

Nel bilancio del fondo di massa della R. guardia di finanza per l'esercizio 1918-919 sono introdotte le variazioni di cui alla tabella *B* annessa al presente decreto, firmata, d'ordine, Nostro, dai ministri proponenti.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge, ed entrerà in vigore nel giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1919

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — STRINGHER — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA

Tabella A.

TABELLA di variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1918-919.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 4. Spese di manutenzione ordinaria e di servizio del palazzo delle finanze e sue dipendenze, e paghe agli operai che vi sono addetti	155,000 —
Cap. n. 5. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria per l'Amministrazione centrale	40,000 —
Cap. n. 12. Indennità di viaggio e di soggiorno al personale dell'Amministrazione centrale e al personale amministrativo, ecc.	40,000 —
Cap. n. 14. Sussidi ad impiegati già appartenenti all'Amministrazione delle finanze e loro famiglie	40,000 —
Cap. n. 15. Trasporti di registri, stampe e mobili per conto dell'Amministrazione finanziaria	5,000 —
Cap. n. 16. Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa obbligatoria)	5,100 —
Cap. n. 18. Stampe di testo, registri e stampati per gli uffici centrali e stampati d'uso promiscuo	230,000 —
Cap. n. 23. Sussidi ad impiegati di ruolo e straordinari, agli uscieri, ecc.	40,000 —
Cap. n. 26. Compensi al personale di ruolo e straordinario dell'Amministrazione provinciale compresi i segretari delle Giunte tecniche, ecc.	20,000 —
Cap. n. 27. Spese casuali	5,000 —
Cap. n. 39. Indennità agli impiegati dei ruoli del personale aggiunto in caso di cessazione dal servizio, ecc.	30,000 —
Cap. n. 41. Acquisto di strumenti, mobili, carta da disegno ed oggetti diversi occorrenti pei lavori di formazione e conservazione del nuovo catasto e spese per la riproduzione zincografica delle mappe	30,000 —
Cap. n. 46. Indennità di tramutamento al personale di ruolo ed aggiunto dell'Amministrazione esterna del catasto e dei servizi tecnici	5,000 —
Cap. n. 47. Spese d'ufficio, materiali, mobili, riscaldamento locali e trasporti degli uffici tecnici di finanza e spese per visite medico-fiscali	30,000 —
Cap. n. 51. Aggio di esazione ai contabili, ecc.	2,500,000 —
Cap. n. 57. Sussidi ai commessi e già commessi degli uffici del registro e delle ipoteche ed alle loro famiglie	2,000 —
Cap. n. 58. Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati per reggenze di uffici esecutivi, ecc.	150,000 —
Cap. n. 60. Indennità agli ispettori. (Spese fisse)	91,400 —
Cap. n. 62. Premi a funzionari di pubblica sicurezza, ecc.	3,000 —
Cap. n. 64. Spese d'ufficio variabili per l'Amministrazione provinciale	2,000 —
Cap. n. 68. Spese per trasporti di valori bollati, di registri e di stampe, ecc.	70,000 —
Cap. n. 75. Fitto di locali. (Spese fisse). (Tasse)	60,000 —
Cap. n. 77. Stipendi ed assegni al personale addetto alle proprietà immobiliari del demanio	12,500 —
Cap. n. 84. Indennità di tramutamento al personale di custodia dei canali patrimoniali	3,000 —
Cap. n. 89. Contribuzioni fondiarie sui beni dell'antico demanio, ecc.	500,000 —
Cap. n. 91. Spese di amministrazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali patrimoniali, ecc.	75,000 —
Cap. n. 103. Spese per imposte e sovrimposte	110,000 —
Cap. n. 106. Stipendi ed assegni al personale assunto per la sorveglianza dei beni	1,000 —
Cap. n. 110. Contribuzioni fondiarie - Imposta erariale e sovrimposta provinciale e comunale	75,000 —
Cap. n. 115. Indennità agli ispettori ed al personale di ruolo delle agenzie per giri d'ufficio, ecc.	250,000 —
Cap. n. 120. Acquisto, riparazioni e trasporto di mobili, ecc.	16,000 —
Cap. n. 124. Spese pel servizio di accertamento dei redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati, ecc.	50,000 —
Cap. n. 125. Spese d'indole amministrativa riflettenti la conservazione del catasto, ecc.	10,000 —
Cap. n. 131. Spese per la Commissione centrale delle imposte dirette	13,000 —
Cap. n. 136. Fitto di locali per le agenzie delle imposte dirette	8,000 —
Cap. n. 141. Indennità di tramutamento e di missione per la guardia di finanza	600,000 —
Cap. n. 145. Casermaggio, spese di materiale, lume e fuoco, ecc.	200,000 —
Cap. n. 146. Impianto e manutenzione dei mezzi per diminuire le cause della malaria, ecc.	5,000 —
Cap. n. 147. Contribuzione di casotti, lavori di manutenzione, ecc.	50,000 —
Cap. n. 149. Pagamento ai Ministeri della guerra e della marina, ecc.	15,000 —

Cap. n. 150. Provvista di stampati e registri pei servizi della guardia di finanza, ecc.	60,000 —
Cap. n. 154. Sussidi agli operai ed agenti dell'Amministrazione delle gabelle	1,000 —
Cap. n. 156. Indennità di tramutamento al personale civile dell'Amministrazione esterna delle gabelle	10,000 —
Cap. n. 158. Spese d'ufficio variabili e materiale per l'Amministrazione centrale	1,000 —
Cap. n. 164. Spese di materiale, assegni ed indennità al personale, ecc.	25,000 —
Cap. n. 170. Indennità di viaggio e di soggiorno al personale in servizio per le imposte di fabbricazione, ecc.	420,000 —
Cap. n. 175. Acquisto, costruzione e manutenzione di strumenti, acquisto di materiale, ecc.	300,000 —
Cap. n. 181. Spese d'ufficio ed indennità	20,000 —
Cap. n. 182. Indennità agli agenti doganali per servizi notturni, ecc.	265,000 —
Cap. n. 183. Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati, ecc.	30,000 —
Cap. n. 184. Acquisto, riparazione e manutenzione del materiale ad uso delle dogane, ecc.	20,000 —
Cap. n. 185. Acquisto delle materie prime per la fabbricazione ed applicazione dei contrassegni doganali, ecc.	100,000 —
Cap. n. 186. Costruzione di caselli doganali, ecc.	50,000 —
Cap. n. 189. Spese pel mantenimento del corso annuale d'istruzione tecnica, ecc.	5,000 —
Cap. n. 192. Restituzione di diritti indebitamente riscossi, ecc.	200,000 —
Cap. n. 197. Compensi al personale dell'Amministrazione centrale e provinciale delle finanze, ecc.	40,000 —
Cap. n. 198. Quota di concorso per la graduale soppressione del dazio sui farinacei, ecc.	23,000 —
Cap. n. 200. Contributo dello Stato nella gestione del dazio consumo di Napoli, ecc.	217,915 —
Cap. n. 202. Contributo dello Stato nella gestione del dazio consumo di Roma, ecc.	258,125 —
Cap. n. 203. Contributo dello Stato nella gestione del dazio consumo di Palermo, ecc.	347,830 —
Cap. n. 204. Assegni ai traduttori addetti all'Ufficio trattati e legislazione doganale, ecc.	4,000 —
Cap. n. 210. Sussidi al personale ausiliario di sorveglianza, di scrittura, ecc.	30,000 —
Cap. n. 212. Compensi al personale dell'Amministrazione centrale per lavori eseguiti nell'interesse della Cassa di sovvenzioni, ecc.	600 —
Cap. n. 213. Provvista di registri e stampati per servizi delle privative	100,000 —
Cap. n. 220. Spese per le estrazioni, per gli archivi segreti ed i magazzini del lotto, ecc.	30,000 —
Cap. n. 223. Acquisto di macchinario, provvista di carta, ecc.	588,000 —
Cap. n. 224. Aggio d'esazione e complemento di aggio, ecc.	2,100,000 —
Cap. n. 231 Indennità di tramutamento, di giro e di disagiata residenza al personale dell'Amministrazione esterna dei tabacchi, ecc.	60,000 —
Cap. n. 234. Paghe al personale ausiliario di sorveglianza, di scrittura e di custodia, ecc.	670,000 —
Cap. n. 239. Trasporto di tabacchi e di materiali diversi, ecc.	2,100,000 —
Cap. n. 240. Acquisto, nolo e riparazione di macchine, ecc.	20,000 —
Cap. n. 241. Acquisto, nolo e riparazione di macchine, ecc.	3,000,000 —
Cap. n. 243. Spese d'ufficio e di materiali d'ufficio, di assistenza medica, ecc.	28,000 —
Cap. n. 244. Spese d'ufficio, di materiali di ufficio, di assistenza medica e medicinali, ecc.	100,000 —
Cap. n. 247. Indennità ai magazzinieri di vendita ed agli spacciatori, ecc.	250,000 —
Cap. n. 250. Paghe al personale ausiliario di sorveglianza e di scrittura, ecc.	200,000 —
Cap. n. 255. Compra dei sali.	800,000 —
Cap. n. 256. Trasporto di sali e di materiali diversi, ecc.	7,600,000 —
Cap. n. 257. Spese d'ufficio, di visite medico-collegiali per l'ammissione ed il collocamento a riposo del personale, ecc.	33,000 —
Cap. n. 259. Indennità ai magazzinieri di vendita ed agli spacciatori all'ingrosso, ecc.	265,000 —
Cap. n. 260. Personale di ruolo dei magazzini di deposito dei sali, ecc.	120,000 —
Cap. n. 262. Aggio a titolo di stipendio ai magazzinieri di vendita dei sali e tabacchi, ecc.	110,000 —
Cap. n. 263. Spese d'ufficio inerenti alla gestione dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi, ecc.	20,000 —
Cap. n. 268. Paghe al personale ausiliario, di scrittura, ecc.	100,000 —
Cap. n. 274. Fitto di locali di proprietà privata, ecc.	60,000 —
Cap. n. 276. Spese per l'acquisto, la perizia, il collaudo ed il trasporto dei fiammiferi, ecc.	8,300,000 —
Cap. n. 278. Aggi e indennità di esercizio ai gestori degli uffici di vendita, ecc.	152,000 —
Cap. n. 280. Compensi al personale dell'Amministrazione centrale e provinciale, ecc.	20,000 —
Cap. n. 283. Spese d'ufficio e di distribuzione delle carte da giuoco, ecc.	13,000 —
Cap. n. 284. Compensi al personale dell'Amministrazione centrale e provinciale, ecc.	18,000 —
Cap. n. 289. Aggio e rivendita dei preparati chinacei ai magazzinieri, ecc.	80,000 —
Cap. n. 319-*bis*. Indennità ai componenti il Comitato consultivo per l'applicazione delle disposizioni relative ai divieti di esportazione, ecc.	3,000 —
Cap. n. 340. Assegni ed indennità al personale civile per spese di ufficio, ecc. (Dazio consumo di Napoli)	20,000 —
Cap. n. 341. Personale della guardia di finanza per la riscossione del dazio (Dazio consumo di Napoli)	200,000 —
Cap. n. 342. Indennità al personale della guardia di finanza, ecc. (Dazio consumo di Napoli)	20,000 —
Cap. n. 345. Spese di manutenzione della cinta daziaria, ecc. (Dazio consumo di Napoli)	6,000 —
Cap. n. 347. Acquisti, riparazioni, manutenzione e trasporto del materiale, ecc. (Dazio consumo di Napoli)	3,000 —
Cap. n. 350. Fitto di locali in servizio delle guardie di finanze (Dazio consumo di Napoli)	1,500 —
Cap. n. 355. Assegni e indennità al personale civile per spese d'ufficio, ecc. (Dazio consumo Roma)	40,000 —
Cap. n. 356. Personale della guardia di finanza per la riscossione del dazio (Dazio consumo Roma)	220,000 —
Cap. n. 357. Indennità al personale della guardia	

di finanza per spese d'ufficio, ecc. (Dazio consumo Roma)	36,000 —
Cap. n. 362. Acquisti, riparazioni, manutenzione e trasporto del materiale, ecc. (Dazio consumo Roma)	8,000 —
Cap. n. 369. Assegni ed indennità al personale civile per spese di ufficio, ecc. (Dazio consumo Palermo)	35,000 —
Cap. n. 370. Personale della guardia di finanza per servizio di vigilanza, ecc. (Id.)	280,000 —
Cap. n. 371. Indennità al personale delle guardie di finanza per spese d'ufficio, ecc. (Dazio consumo Palermo)	45,000 —
Cap. n. 373. Casermaggio, fornitura di acqua potabile, riscaldamento, ecc. (Dazio consumo Palermo	20,000 —
Cap. n. 376. Acquisti, riparazione, manutenzione e trasporto del materiale (Dazio consumo Palermo)	3,000 —
Totale degli aumenti	35,852,970 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n. 61. Indennità ai volontari demaniali	31,000 —
Cap. n. 113. Personale di ruolo degli ispettori e delle agenzie delle imposte dirette e del catasto (Spese fisse)	200,000 —
Cap. n. 173. Restituzione di imposte di fabbricazione sullo spirito, sullo zucchero e sul glucosio impiegati nella preparazione dei vini tipici e dei liquori, dei vini liquorosi, dell'aceto, dell'alcool, delle profumerie e di altri prodotti alcoolici e zuccherini esportati, sulla birra, sulle acque gassose esportate, e restituzione dell'imposta sull'acido acetico adoperato nelle industrie (Spesa obbligatoria)	1,000,000 —
Cap. n. 179. Personale di ruolo delle dogane (Spese fisse)	474,000 —
Cap. n. 188. Spese per il Collegio dei periti doganali, competenze ed indennità di viaggio; per facchinaggio, raccolta di disegni, studi per merci, e diverse per il regolare funzionamento del servizio dell'ufficio tecnico delle dogane - Spese per imballaggio e spedizione di campioni - Acquisto di libri, mobili, campioni, utensili, strumenti ed oggetti per il campionario e spese per la loro manutenzione e per il vestiario di fatica del basso personale	10,000 —
Cap. n. 191. Restituzione di diritti all'esportazione (Spesa obbligatoria)	2,200,000 —
Cap. n. 196. Premi al personale delle Amministrazioni comunali, agli appaltatori ed ai dipendenti per l'applicazione delle addizionali sulle bevande vinose ed alcooliche, e sulle carni rispettivamente dall'allegato *C* al decreto Luogotenenziale 31 agosto 1916, n. 1090 e del decreto Luogotenenziale 28 aprile 1918, n. 551	40,000 —
Cap. n. 216. Personale di ruolo del lotto (Spese fisse)	80,000 —
Cap. n. 258. Restituzione della tassa sul sale impiegato nella salagione delle carni, del burro e dei formaggi che si esportano all'estero. (Art. 15 della legge 6 luglio 1883, n. 1445, e art. 22 della legge 2 aprile 1886, n. 3754). (Spesa d'ordine)	250,000 —
Cap. n. 282. Spesa per acquisto, bollatura e trasporto delle carte da giuoco. (Spesa obbligatoria)	380,000 —
Cap. n. 290. Assegnazione corrispondente al beneficio netto presunto dalla vendita del chinino. (Art. 4, lett. *d*), della legge 19 maggio 1904, n. 209). (Decreti Luogotenenziali 18 febbraio 1917, n. 265, e 15 aprile 1917, n. 616). (Spesa obbligatoria)	80,000 —
Cap. n. 295. Spese per la manutenzione straordinaria del palazzo dei Ministeri delle finanze e del tesoro	5,000 —
Cap. n. 317. Quote di cambio sulle restituzioni di dazi d'importazione versati in biglietti di Stato e di banca. (Spesa obbligatoria)	650,500 —
Cap. n. 318. Spese varie occorrenti per l'esecuzione ed applicazione delle norme contenute nel decreto Luogotenenziale 18 ottobre 1916, n. 1332, che sottopone a norme di controllo il consumo dello zucchero	25,000 —
Cap. n. 323. Premi ai coltivatori della Sardegna che introdurranno nelle loro aziende la coltivazione del tabacco secondo le norme e le condizioni stabilite dagli articoli 100 a 110 del regolamento 8 novembre 1900 sulla coltivazione del tabacco (Art. 38 della legge 14 luglio 1907, n. 562). (Undecima delle venti annualità)	5,000 —
Cap. n. 324. Premi ai coltivatori della Basilicata che introdurranno nelle loro aziende la coltivazione del tabacco secondo le norme e le condizioni stabilite dagli articoli 100 a 110 del regolamento 8 novembre 1900 sulla coltivazione indigena del tabacco (Articolo 6 della legge 9 luglio 1908, n. 445). (Undecima delle venti annualità)	5,000 —
Cap. n. 334. Spese proprie della Cassa di sovvenzioni per impiegati e superstiti d'impiegati civili dello Stato, non aventi diritto a pensione. (Legge 22 luglio 1906, n. 623). (Spesa d'ordine)	600 —
Cap. n. 339. Personale civile per la riscossione del dazio consumo di Napoli	10,000 —
Cap. n. 348. Restituzione di diritti indebitamente esatti. (Spesa d'ordine). (Dazio consumo di Napoli)	20,000 —
Cap. n. 349. Fitto di locali per gli uffici. (Dazio consumo Napoli)	4,000 —
Cap. n. 353. Personale civile per la riscossione del dazio consumo di Roma. (Dazio consumo Roma)	37,000 —
Cap. n. 354. Personale civile per la riscossione del dazio consumo - Indennità di residenza in Roma. (Id.)	6,000 —
Cap. n. 364. Fitto di locali per gli uffici. (Id.)	5,000 —
Cap. n. 368. Personale civile per la riscossione del dazio giusta la tabella *A* annessa al decreto Luogotenenziale 25 febbraio 1917, n. 406 (compresi gli assegni *ad personam*). (Dazio consumo Palermo)	38,000 —
Totale delle diminuzioni	5,556,100 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro: STRINGHER.
Il ministro delle finanze: MEDA.

Tabella B.

TABELLA di variazioni al bilancio del fondo di massa della Regia guardia di finanza, per l'esercizio finanziario 1918-919.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 2. Stipendi al personale del magazzino centrale di vestiario, ecc.	10,900 —
Cap. n. 3. Spese d'ufficio e diverse pel Consiglio di amministrazione, ecc.	4,000 —
Cap. n. 8. Spese d'imballaggio e trasporti di effetti di proprietà della massa	10,000 —
Cap. n. 13. Restituzione di quote contravvenzionali, ecc.	6,000 —
Cap. n. 15. Spese casuali	8,000 —
Totale degli aumenti	38,900 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n. 10. Spese pel mantenimento delle infermerie presidiarie, ecc.	14,900 —
Cap. n. 20. Fondo di riserva per le spese impreviste	6,000 —
Cap. n. 21. Spese per l'impianto di infermerie presidiarie	18,000 —
Totale diminuzioni	38,900 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro: STRINGHER.
Il ministro delle finanze: MEDA.

Il numero 612 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 19 dicembre 1918, n. 1908;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del capitolo n. 161 « Regie Università ed altri Istituti d'istruzione universitaria - Dotazioni per acquisto di materiale scientifico, per mantenimento delle cliniche, ecc. », dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione per l'esercizio finanziario 1918-1919 è aumentato di lire sessantottomilacento (L. 68 100).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge e andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — STRINGHER — BERENINI.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 614 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 19 dicembre 1918, n. 1908;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'agricoltura;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento dei sotto notati capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura, per l'esercizio finanziario 1918-919, è aumentato della somma per ciascuno di essi indicata:

Cap. n. 49. Entomologia e crittogamia. - Spese per i trattamenti anticrittogamici e per gli insetticidi e loro applicazione, ecc., lire centosessantaduemila (L. 162.000).

Cap. n. 54. Viticoltura, acquisto e coltivazione di viti americane, ecc., lire ottantamila (L. 80.000).

Questo decreto andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — STRINGHER — RICCIO.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 620 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 51 del testo unico di legge per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visti l'art. 2 del Nostro decreto 27 giugno 1915, numero 990, e l'art. 1 del Nostro decreto 23 luglio 1917, n. 1186, entrambi da convertire in legge;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per il pagamento delle spese riguardanti l'officina governativa carte-valori possono emettersi mandati di anticipazione entro il limite massimo di lire duecentomila.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed entrerà in vigore nel giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — STRINGHER.

Visto, *Il guardasigilli:* FACTA.

Il numero 621 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata:

Vista la legge 19 dicembre 1918, n. 1908;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario 1918-919, lo stanziamento del cap. n. 148: « Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine, ecc. » è aumentato della somma di lire cinque milioni (L. 5.000.000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed entrerà in vigore nel giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — STRINGHER.

Visto, *Il guardasigilli:* FACTA.

Il numero 618 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 19 dicembre 1918, n. 1908;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le poste e i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli stanziamenti dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e telegrafi per l'esercizio finanziario 1918-919 sono aumentati delle somme per ciascuno di essi indicate:

Cap. n. 58. Spesa per il servizio di recapito dei telegrammi, ecc.	1,250,000 —
Cap. n. 85. Abbuoni e rimborsi diversi - Spesa obbligatoria	565,000 —
Totale	1,815,000 —

Questo decreto andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — STRINGHER — FERA.

Visto, *Il guardasigilli:* FACTA.

Il numero 622 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto col ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A datare dal 1° aprile 1919, il personale del catasto e dei servizi tecnici di finanza è costituito in unico ruolo in conformità della tabella *A* annessa al presente decreto.

Il ruolo è distinto nelle quattro categorie seguenti:

Prima - Ispettori superiori, ingegneri capi, ingegneri.

Seconda - Geometri principali, geometri.

Terza - Aiutanti principali, disegnatori principali, computisti principali, aiutanti, disegnatori, computisti.

Quarta - Inservienti.

Art. 2.

Le promozioni di grado sono conferite a scelta per merito, colle seguenti norme:

gli ispettori superiori saranno scelti fra gli ingegneri capi senza riguardo alla classe;

gli ingegneri capi di ultima classe saranno scelti fra gli ingegneri di 1ª e di 2ª classe;

i geometri principali di ultima classe saranno scelti fra i geometri di 1ª e 2ª classe;

gli aiutanti, i disegnatori ed i computisti principali saranno scelti fra gli aiutanti, i disegnatori ed i computisti di 1ª e 2ª classe.

Art. 3.

Le promozioni di classe in tutti i gradi sono conferite in via normale allo scadere dei periodi di permanenza nelle singole classi indicati nella tabella *A* annessa al presente decreto.

Questa permanenza però non dà diritto a promozione se non è accompagnata da idoneità, diligenza e buona condotta.

Su parere del Consiglio di amministrazione del Ministero delle finanze la permanenza nelle singole classi può essere abbreviata di un anno per coloro che si distinguono per eccezionale attività e capacità.

Agli inscritti nelle classi del ruolo di cui alla tabella *A* annessa al presente decreto, nelle quali non è stabilito il periodo di permanenza, sono applicabili le disposizioni generali riflettenti la concessione degli aumenti sessennali degli stipendi.

Art. 4.

I funzionari compresi nel ruolo ordinario e nel ruolo dei geometri aggiunti in vigore al 31 marzo 1919, conservano, passando nel

ruolo unico stabilito con il presente decreto, i diritti acquisiti riguardo al trattamento di riposo. Per quanto riflette i funzionari di nuova assunzione, quelli di prima categoria avranno diritto al trattamento di riposo stabilito attualmente pel ruolo ordinario, e quelli di seconda categoria al trattamento di riposo stabilito attualmente per il ruolo aggiunto.

Art. 5.

Gli aiutanti, i disegnatori, i computisti e gli inservienti di nuova assunzione e quelli provenienti dal ruolo aggiunto del catasto e dei servizi tecnici di finanza, in vigore fino al 31 marzo 1919, saranno inscritti alla Cassa di previdenza autorizzata con la legge 7 luglio 1902, n. 302, ed istituita con R. decreto 18 gennaio 1903, n. 16, con gli stessi obblighi e gli stessi diritti derivanti al personale tecnico inscritto a quella Cassa dalle disposizioni contenute nelle leggi 7 luglio 1902, n. 302, e 14 luglio 1907, n. 453. Però a coloro fra di essi che entro due mesi dalla nomina o dal passaggio nel ruolo unico stabilito con il presente decreto, chiederanno di non essere inscritti alla Cassa di previdenza, saranno applicate le disposizioni dell'art. 15 della legge 14 luglio 1907, n. 453.

Agli impiegati dei ruoli aggiunti, passati nel ruolo ordinario, che non usufruirono in tempo utile della facoltà ad essi concessa col 2° comma dell'art. 8 della legge 29 dicembre 1910, n. 898, è accordata sanatoria purchè entro sei mesi dalla data di questo decreto presentino la domanda ed eseguano i versamenti di cui all'art. 8 (comma 2°) su citato.

Art. 6.

L'assunzione di nuovo personale è regolata:

per la prima categoria dalle norme sancite dalla legge 29 dicembre 1910, n. 898, pel conferimento dei posti di ingegnere di ultima classe nel ruolo ordinario del catasto e dei servizi tecnici di finanza;

per le altre categorie dalle norme stabilite dalla stessa legge 29 dicembre 1910, n. 898, pel conferimento dei posti di geometra, di disegnatore-computista e di inserviente di ultima classe nel ruolo aggiunto del catasto e dei servizi tecnici di finanza.

In via transitoria i posti di geometra e di disegnatore o computista di ultima classe, scoperti nel nuovo ruolo al 1° aprile 1919, saranno conferiti rispettivamente ai più anziani fra i geometri provvisori assunti in servizio prima del 1914 ed agli scrivani avventizi in servizio continuativo da non meno di cinque anni, che supereranno un esame di idoneità da bandirsi appositamente. All'esame di idoneità per il posto di disegnatore o computista di ultima classe potranno essere ammessi anche gli inservienti aggiunti in servizio da più di dieci anni e già adibiti con buoni risultati a lavori di conteggio, disegno o scritturazione.

Art. 7.

Il personale in servizio al 31 marzo 1919 nei ruoli ordinario ed aggiunto del catasto e dei servizi tecnici di finanza sarà collocato nel ruolo unico di cui all'art. 1 con le seguenti norme:

Saranno nominati ispettori superiori gli ispettori superiori e gli ispettori del ruolo ordinario.

Saranno nominati ingegneri capi di 1ª classe gli ingegneri capi di 1ª classe del ruolo ordinario e quelli di 2ª classe dello stesso ruolo con sei o più anni di grado.

Saranno nominati ingegneri capi di 2ª classe gli ingegneri capi di 2ª classe del ruolo ordinario con meno di sei anni di grado.

Saranno nominati geometri principali di 1ª classe i geometri principali del ruolo ordinario.

Gli ingegneri, i geometri, i disegnatori, gli applicati e gli inservienti dei ruoli ordinario ed aggiunto saranno distribuiti rispettivamente nelle classi di ingegnere, geometra, disegnatore o computista ed inserviente del nuovo ruolo in modo che, senza alterare l'ordine attuale delle graduatorie e tenuto fermo il criterio di non far luogo a promozione quando manchino i requisiti di idoneità, diligenza e buona condotta, entrino a far parte:

della 1ª classe di ingegnere del nuovo ruolo gli ingegneri di 1ª classe del ruolo ordinario;

della 2ª classe di ingegnere del nuovo ruolo, gli ingegneri di 2ª classe del ruolo ordinario; quelli di 3ª classe ammessi in servizio nel ruolo predetto prima del luglio 1911 e gli ingegneri inscritti nella 1ª classe del ruolo aggiunto nel 1911;

della 3ª classe di ingegnere del nuovo ruolo: gli ingegneri promossi alla 1ª classe del ruolo aggiunto dopo il 1911 e gli ingegneri inscritti nella 2ª classe dello stesso ruolo nel 1911;

della 4ª classe di ingegnere del nuovo ruolo: gli ingegneri di 3ª classe del ruolo ordinario assunti in servizio dopo il giugno 1911, gli ingegneri promossi alla 2ª classe del ruolo aggiunto dopo il 1911 e gli ingegneri di 3ª classe del ruolo aggiunto;

della 5ª classe di ingegnere del nuovo ruolo: gli ingegneri di 4ª classe del ruolo ordinario;

della 1ª classe di geometra del nuovo ruolo: i geometri di 1ª classe del ruolo ordinario, e quelli di 2ª classe ammessi in servizio nello stesso ruolo prima dell'agosto 1893;

della 2ª classe di geometra del nuovo ruolo: i rimanenti geometri di 2ª classe del ruolo ordinario, i geometri di 3ª classe del ruolo ordinario, i geometri della 4ª classe ammessi in servizio nello stesso ruolo prima del 1906, ed i geometri di 1ª classe del ruolo aggiunto;

della 3ª classe di geometra del nuovo ruolo: i geometri ammessi in servizio nel ruolo ordinario dopo il 1905, ed i geometri di 2ª e di 3ª classe del ruolo aggiunto;

delle classi 4ª, 5ª e 6ª di geometra del nuovo ruolo: rispettivamente i geometri di 4ª, 5ª e 6ª classe del ruolo aggiunto;

della 1ª classe di disegnatore o computista del nuovo ruolo: i disegnatori od applicati delle classi 1ª e 2ª del ruolo ordinario;

della 2ª classe di disegnatore o computista del nuovo ruolo: i disegnatori od applicati di 3ª e di 4ª classe del ruolo ordinario, i disegnatori o computisti di 2ª classe del ruolo aggiunto ed i disegnatori o computisti promossi alla 3ª classe del ruolo ordinario prima del 1919;

della 3ª classe di disegnatore o computista del nuovo ruolo: i disegnatori o computisti promossi alla 3ª classe del ruolo aggiunto dopo il 1918 ed i disegnatori o computisti promossi alla 4ª classe dello stesso ruolo prima del 1919;

della 4ª classe di disegnatore o computista del nuovo ruolo: i disegnatori o computisti promossi alla 4ª classe del ruolo aggiunto dopo il 1918 ed i disegnatori o computisti della 5ª classe dello stesso ruolo:

della classe 5ª di disegnatore o computista del nuovo ruolo: tutti i rimanenti disegnatori o computisti del ruolo aggiunto;

della 1ª classe di inserviente del nuovo ruolo: gli inservienti di 1ª e di 2ª classe del ruolo ordinario e quelli di 2ª classe del ruolo aggiunto;

della classe 2ª del nuovo ruolo: gli inservienti di 3ª classe del ruolo ordinario e quelli di 3ª e 4ª classe del ruolo aggiunto;

della classe 3ª del nuovo ruolo: gli inservienti di 5ª classe del ruolo aggiunto.

Collocato nel nuovo ruolo il personale in servizio al 31 marzo 1919, si provvederà nei modi indicati nell'art. 3 a coprire i posti ancora vacanti nei gradi di ingegnere capo, geometra principale e disegnatore o computista principale.

Il titolo di aiutante principale e quello di aiutante sarà conferito rispettivamente ai disegnatori e computisti principali ed ai disegnatori e computisti:

a) provenienti dagli aiutanti degli uffici tecnici di finanza passati fra i disegnatori ed applicati a termini della nota alla tabella *A* annessa alla legge 7 luglio 1902, n. 302;

b) che hanno compiuto isolatamente e con soddisfacenti risultati operazioni di rilevamento catastale:

c) che mediante apposito esame dimostreranno di essere in grado di attendere alla sorveglianza dei lavori di costruzione.

Art. 8.

Agli effetti del primo passaggio di classe, l'anzianità del personale in servizio al 31 marzo 1919 decorre dal 1° aprile 1919 per gli

impiegati che con l'iscrizione nel nuovo ruolo conseguono un aumento di stipendio non inferiore a quello che avrebbero avuto se fossero stati promossi di classe nel ruolo al quale prima appartenevano, e dalla data di promozione alla classe che occupavano nel ruolo dal quale provengono, per gli altri.

Art. 9.

Con decreto del ministro del tesoro si introdurranno nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1918-919 le maggiori assegnazioni e le diminuzioni di stanziamento derivanti dal presente decreto.

Art. 10.

Agli stipendi normali della tabella *A* unita al presente decreto sono da applicarsi gli aumenti proporzionali concessi col decreto Luogotenenziale 10 febbraio 1918, n. 107.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1919.

TOMASO DI SAVOIA

COLOSIMO — MEDA — STRINGHER.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Tabella A.

RUOLO

del personale del catasto e dei servizi tecnici di finanza

CATEGORIE E GRADI	Classi	Numero degli impiegati per grado	Stipendi normali	Permanenza normale in ogni classe
Personale di 1ª categoria.				
Ispettori superiori	Unica	7	8,000	—
Ingegneri capi	1ª	82	7,000	—
Id. id.	2ª		6,000	6
Ingegneri	1ª	(1) 321	5,500	—
Id.	2ª		5,000	5
Id.	3ª		4,500	5
Id.	4ª		4,000	5
Id.	5ª		3,500	5
Id.	6ª		3,000	5
Personale di 2ª categoria.				
Geometri principali	1ª	80	5,500	—
Id. id.	2ª		5,000	5
Geometri	1ª	965	4,500	—
Id.	2ª		4,000	5
Id.	3ª		3,500	5
Id.	4ª		3,000	5
Id.	5ª		2,500	5
Id.	6ª		2,000	4
Personale di 3ª categoria.				
Aiutanti, disegnatori o computisti principali	Unica	20	4,000	—
Aiutanti, disegnatori o computisti	1ª	910	3,500	—
Id. id. id.	2ª		3,000	5
Id. id. id.	3ª		2,500	5
Id. id. id.	4ª		2,100	5
Id. id. id.	5ª		1,800	5
Id. id. id.	6ª		1,500	4
Personale di 4ª categoria.				
Inservienti	1ª	120	1,600	—
Id.	2ª		1,400	5
Id.	3ª		1,200	4

(1) I posti di ingegnere lasciati vacanti dai funzionari provenienti dal ruolo aggiunto saranno man mano soppressi in conformità del disposto dell'art. 6 (ultimo alinea) della legge 29 dicembre 1910, n. 898.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro segretario di Stato per le finanze: MEDA.

Il numero 624 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvati i contratti stipulati il 12 marzo 1909 e il 13 gennaio 1914 per la vendita e cessione gratuita al comune di Genova di greti sulle sponde del torrente Bisagno nel tratto compreso fra il ponte Monticelli e il cimitero di Staglieno in Genova.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 629 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;
Vista la legge 19 dicembre 1918, n. 1908;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per gli affari esteri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del capitolo n. 62-VIII « Fondo per spese segrete determinate dagli avvenimenti internazionali » dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario 1918-919, è aumentato della somma di lire tre milioni (L. 3.000.000).

Questo decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — STRINGHER — SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli:* FACTA.

Il numero 630 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visti gli articoli 7, n. 3, e 88 del testo unico sulle tasse di bollo approvato con decreto Luogotenenziale 6 gennaio 1918, n. 135 e l'articolo 2 della tariffa speciale, allegato *B*, dello stesso testo unico:

Visto l'art. 1, lettera *b*), del decreto Luogotenenziale 3 ottobre 1918, n. 1452, che ha istituito il contributo di beneficenza sui biglietti delle scommesse;

Attesochè per l'attuazione delle citate disposizioni è necessario un nuovo punzone per il bollo straordinario;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per l'applicazione della tassa di bollo e del contributo di beneficenza sui biglietti delle scommesse nelle corse, nelle regate, nei giuochi di palla e pallone ed in altre simili gare, è istituito un nuovo bollo a punzone da lire cinque, la cui forma e distintivi saranno uguali a quelli dei punzoni per il bollo straordinario, ora esistenti.

Nel detto punzone l'indicazione della tassa verrà incisa alla sinistra della figura con la seguente leggenda in tutte lettere « cinque lire ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* FACTA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente:

N. 627. Decreto Luogotenenziale 10 aprile 1919, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, vengono assegnate a vari Comuni meridionali le quote di concorso governativo per gli anni dal 1907 al 1918, per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio, causate dalla applicazione delle disposizioni sui tributi locali, contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140; 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato col R. decreto 28 aprile 1910, n. 204;

Veduto il R. decreto 1º agosto 1913, n. 996, che proroga fino al 31 dicembre 1923 la facoltà concessa, coll'articolo 2 della legge 10 agosto 1893, n. 449, agli Istituti di emissione di emettere biglietti di Banca ed altri titoli equivalenti;

Veduto il regolamento per i biglietti di Stato e di Banca, approvato col R. decreto 30 ottobre 1896, n. 503;

Veduto il decreto Ministeriale 7 settembre 1918, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno dell'11 settembre 1918, n. 215, col quale venne autorizzata l'ultima fabbricazione dei biglietti da lire 1000 e da L. 500 del Banco di Napoli;

Veduta la deliberazione del Consiglio di amministrazione del Banco di Napoli in data 16 aprile 1919 e la domanda fatta, con Nota 22 aprile 1919, n. 72511, dalla Direzione generale del Banco stesso, relativa ad una nuova fabbricazione di biglietti dei suindicati tagli, per le scorte necessarie ai bisogni della circolazione, nei limiti fissati dalle leggi e dai decreti Reali e Luogotenenziali;

Decreta:

Art. 1.

È autorizzata la fabbricazione di biglietti del Banco di Napoli dei tagli e nelle quantità appresso indicati:

Numero duecentomila (200.000) biglietti da lire mille (L. 1000) per un valore complessivo di lire duecentomilioni (L. 200.000.000), divisi in ventuna (21) serie, di cui la prima incompleta, a complemento della precedente fabbricazione, di 5000 biglietti, numerati progressivamente da 5001 a 10.000, e contrassegnata con le lettere E-M diciannove serie complete, di 10.000 biglietti ognuna, numerati progressivamente da 1 a 10.000, e contrassegnate con le lettere da E-N a E-Z e da F-A a F-G; e una serie incompleta di 5000 biglietti, numerati progressivamente da 1 a 5000, e contrassegnata con le lettere F-H.

Numero seicentomila (600.000) biglietti da lire cinquecento (L. 500) per un valore complessivo di lire trecentomilioni (L. 300.000.000), divisi in sessantuna (61) serie, di cui la prima incompleta, a complemento della precedente fabbricazione, di 5000 biglietti, numerati progressivamente da 5001 a 10.000, e contrassegnata con le lettere I-C; cinquantanove serie complete, di 10.000 biglietti ognuna, numerati progressivamente da 1 a 10.000, e contrassegnate con le lettere da I-D a I-Z, da J-A a J-Z, e da K-A a K-L; e una serie incompleta di 5000 biglietti numerati progressivamente da 1 a 5000, e contrassegnata con le lettere K-M.

Art. 2.

I biglietti di cui all'articolo precedente avranno i distintivi e le caratteristiche rispettivamente fissati dai due decreti Ministeriali 7 dicembre 1909, pubblicati nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 29 dicembre 1909, n. 303.

Art. 3.

Ai suddetti biglietti verrà applicato il contrassegno di Stato di cui al decreto Ministeriale del 30 luglio 1896, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno dello stesso giorno, n. 180, modificato dall'altro decreto Ministeriale del 5 marzo 1908, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 9 marzo 1908, n. 57.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 1 maggio 1919.

Il ministro: STRINGHER.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Ritenuto che il Commissario del Governo con istanza in data di ieri ha chiesto che la Commissione delle prede voglia procedere al giudizio per la legittimazione della cattura dell'indennità di assicurazione dovuta per la perdita del piroscafo *Moravia* di bandiera austro-ungarica sequestrato all'inizio delle ostilità;

Ritenuto che con decreto Ministeriale 15 marzo 1915 le navi di bandiera austro-ungarica e germanica sequestrate nei porti italiani e delle colonie e le indennità di assicurazione eventualmente do-

vuto per la perdita di alcune di esse sono dichiarate di buona preda e confiscate;

Ritenuto che urge provvedere sollecitamente in vista del gran numero di domande per risarcimento di danni ancora in corso;

Visti gli articoli 6 e 7 del regolamento interno della Commissione delle prede;

Dà atto dell'avvenuto deposito nella segreteria della Commissione delle prede dell'istanza del commissario del Governo per procedere al giudizio per la legittimazione della cattura dell'indennità di assicurazione dovuta per la perdita del piroscato *Moravia* di bandiera austro-ungarica.

Roma, 3 maggio 1919.

Il presidente: *Martino*.

Il segretario: *Marcelli*.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Ritenuto che il commissario del Governo con istanza in data di ieri ha chiesto che la Commissione delle prede voglia procedere al giudizio per la legittimazione della cattura dello yacht *Konigin* (Regina) di bandiera germanica sequestrato all'inizio delle ostilità;

Ritenuto che con decreto Ministeriale 15 marzo 1915 le navi di bandiera austro-ungarica e germanica sequestrate nei porti italiani e delle colonie e le indennità di assicurazione eventualmente dovute per la perdita di alcune di esse sono dichiarate di buona preda e confiscate;

Ritenuto che urge provvedere sollecitamente in vista del numero grande di domande di risarcimento di danni ancora in corso;

Visti gli articoli 6 e 7 del regolamento interno della Commissione delle prede;

Dà atto dell'avvenuto deposito nella segreteria della Commissione delle prede dell'istanza del commissario del Governo per la confisca dello yacht *Konigin* (Regina) di bandiera germanica ed abbrevia a tre giorni la durata del termine fissato dall'art. 7 del regolamento interno 26 giugno 1915.

Roma, 3 maggio 1919.

Il presidente: *Martino*.

Il segretario: *Marcelli*.

Regolamento interno della Commissione delle prede in data 26 giugno 1915.

Art. 7.

Gli atti resteranno depositati nella segreteria per la durata di 10 giorni, che decorreranno dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del decreto di cui all'articolo precedente.

Tale termine potrà essere prorogato o abbreviato dal presidente di ufficio, o su richiesta del Commissario del Governo, o di una delle parti interessate.

Art. 8.

Nel termine indicato dall'art. 7, le parti che intendano far valere le proprie ragioni contro la legittimità delle prede, devono personalmente o a mezzo di un difensore inscritto nell'albo degli avvocati esercenti presso una Corte d'appello del Regno, munito di speciale mandato, giustificare la loro qualità ed eleggere domicilio in Roma, con dichiarazione, nella segreteria della Commissione.

La comparizione delle parti è ammessa anche dopo trascorso il termine suindicato, non oltre però il quinto giorno successivo alla pubblicazione della dichiarazione di chiusura d'istruttoria di cui al seguente art. 11. In questo caso però le parti dovranno accettare il procedimento nello stato in cui si trova.

Art. 9.

Le parti costituite hanno facoltà di esaminare gli atti depositati nella segreteria, di presentare documenti e di proporre le loro richieste e difese per mezzo di memorie dirette al presidente.

Le memorie devono essere scritte in lingua italiana.

I documenti redatti in lingua straniera devono essere accompagnati da una traduzione italiana legalizzata.

Art. 10.

Decorso il termine stabilito dall'art. 7, il presidente nomina il relatore e convoca poi la Commissione in Camera di Consiglio, con l'intervento del commissario del Governo, per esaminare l'opportunità o meno di ulteriori atti istruttori.

La Commissione, fuori la presenza del commissario del Governo, delibera in proposito.

Nell'affermativa il presidente disporrà l'esecuzione degli atti istruttori con ordinanza, delegando all'uopo il relatore, o, in caso di suo impedimento, un altro dei membri, con facoltà al commissario del Governo e alle parti costituite di assistervi.

Il delegato all'istruttoria è assistito dal segretario della Commissione.

Delle operazioni istruttorie è redatto processo verbale.

La Commissione può anche ordinare la produzione di nuovi atti e documenti.

Art. 11.

Il presidente, udito il relatore e il commissario del Governo, dichiara chiusa l'istruttoria con ordinanza che viene notificata alle parti nel domicilio eletto in Roma, e pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

COMMISSIONE DELLE PREDE

In nome di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

La Commissione delle prede composta dei signori:

Presidente: gr. uff. Giuseppe Martino.

Membri ordinari: comm. Edoardo Barbavara — gr. uff. Francesco Mazzinghi — comm. Gerolamo Biscaro.

Membri supplenti: comm. Giovanni Formica — comm. Giuseppe Bertetti.

Commissario del Governo: gr. uff. Raffaele De Notaristefani.

Segretario: comm. Riccardo Marcelli.

Vice segretario: cav. uff. Alfredo Curcio.

Ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio concernente il piroscafo *Zvir* (Monviso).

Udita la relazione del commissario delegato comm. Formica sulla richiesta del commissario del Governo perchè sia pronunciata la confisca della nave mercantile di bandiera austro-ungarica denominata *Zvir* (Monviso) appartenente al porto di Fiume, compresa negli elenchi allegati alla nota 2 aprile 1919, n. 39775 del Ministero della marina delle navi mercantili nemiche che allo scoppio delle ostilità si trovavano nei porti e nelle acque territoriali del Regno e delle colonie;

Sentito lo stesso commissario del Governo il quale conclude per l'accoglimento della fatta richiesta;

Ritenuto che con ordinanza presidenziale 8 aprile corrente, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del 9 aprile detto, è stata dichiarata chiusa l'istruttoria e con successivo decreto presidenziale del 10 stesso mese è stata fissata la seduta odierna per la discussione della causa;

Ritenuto che nessuno si è costituito in giudizio per contraddire alla richiesta del commissario del Governo;

Poichè il piroscafo di bandiera austro-ungarica denominato *Zvir* (Monviso) del tonnellaggio brutto 3549,35, netto 2229,12, di proprietà della Società Ungaro-croata per la navigazione di Fiume, è altra delle navi mercantili nemiche che, trovandosi allo scoppio delle ostilità nei porti e nelle acque territoriali del Regno e delle colonie, sono state poste sotto sequestro dalle locali autorità marittime a termini dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, n. 814;

Poichè dalle notizie comunicate dal Ministero della marina con la nota accompagnante i suddetti elenchi e dalle relazioni preliminari testè pubblicate sui risultati delle indagini della R. Commissione istituita con decreto Luogotenenziale 15 novembre 1918, n. 1711 per accertare le violazioni del diritto delle genti commesse dal nemico, si desume la prova della insufficienza del fondo formato in base all'art. 6 del decreto Luogotenenziale 17 giugno 1915, n. 957 a pagare tutti gli indennizzi che sono dovuti in virtù dell'art. 1° del decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915, n. 1014 ai danneggiati da atti ostili del nemico contrari ai principî del diritto di guerra;

Poichè è così dimostrata la legittimità della cattura e della confisca disposte con decreto 15 marzo 1919 dal Ministero della marina in applicazione dell'art. 2 del citato decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915 di tutte le navi indicate nei due elenchi con le merci che si trovavano a bordo delle navi medesime, compresa la nave *Zvir*, al fine di destinare le somme ricavate dalla vendita delle navi e delle merci e l'importo delle indennità di assicurazione e requisizione dovute per le navi affondate ad incremento del fondo per i suddetti indennizzi;

PER QUESTI MOTIVI:

La Commissione delle prede dichiara legittima la cattura disposta con decreto 15 marzo 1919 del Ministero della marina della nave mercantile austro-ungarica *Zvir*, presente alla data dello scoppio delle ostilità in uno dei porti del Regno e posta sotto sequestro a norma dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, n. 814, e ne pronuncia la confisca per tutti gli effetti di cui all'art. 2 del decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915, n. 1014.

Così deciso e pubblicato nell'udienza del 15 aprile 1919, nella sede della Commissione delle prede, via dei Gracchi, n. 209.

Martino, Barbavara, Mazzinghi, Biscaro, Formica, Bertetti, Marcelli.

Per copia conforme al suo originale rilasciata per uso d'ufficio:

Il segretario
Curcio.

COMMISSIONE DELLE PREDE

In nome di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

La Commissione delle prede composta dei signori:

Presidente: gr. uff. Giuseppe Martino.

Membri ordinari: comm. Edoardo Barbavara — gr. uff. Francesco Mazzinghi — comm. Gerolamo Biscaro.

Membri supplenti: comm. Giovanni Formica — comm. Giuseppe Bertetti.

Commissario del Governo: gr. uff. Raffaele De Notaristefani.

Segretario: comm. Riccardo Marcelli.

Vice segretario: cav. uff. Alfredo Curcio.

Ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio concernente il piroscafo *Nimrod* (Monte Bianco).

Udita la relazione del commissario delegato comm. Formica sulla richiesta del commissario del Governo perchè sia pronunciata la confisca della nave mercantile di bandiera austro-ungarica denominata *Nimrod* (Monte Bianco), costruita a Trieste, compresa negli elenchi allegati alla nota 2 aprile 1919, n. 39775, del Ministero della marina delle navi mercantili nemiche che allo scoppio delle ostilità si trovavano nei porti e nelle acque territoriali del Regno e delle colonie;

Sentito lo stesso commissario del Governo il quale conclude per l'accoglimento della fatta richiesta;

Ritenuto che con ordinanza presidenziale 8 aprile corrente pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del 9 aprile detto è stata dichiarata chiusa l'istruttoria e con successivo decreto presidenziale del 10 stesso mese è stata fissata la seduta odierna per la discussione della causa;

Ritenuto che nessuno si è costituito in giudizio per contraddire alla richiesta del commissario del Governo;

Poichè il piroscafo di bandiera austro-ungarica denominato *Nimrod* (Monte Bianco) di proprietà della Navigazione generale austriaca Gerolomich & C. di Trieste, tonnellaggio brutto 6968, netto 4511, è altra delle navi mercantili nemiche che, trovandosi allo scoppio delle ostilità nei porti e nelle acque territoriali del Regno e delle colonie sono state poste sotto sequestro dalle locali autorità marittime a termini dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, n. 814;

Poichè dalle notizie comunicate dal Ministero della marina con la nota accompagnante i suddetti elenchi e dalle relazioni preliminari testè pubblicate sui risultati delle indagini della R. Commissione istituita con decreto Luogotenenziale 15 novembre 1918, n. 1711, per accertare le violazioni del diritto delle genti commesse dal nemico, si desume la prova della insufficienza del fondo formato in base all'art. 6 del decreto Luogotenenziale 17 giugno 1915, n. 957, a pagare tutti gli indennizzi che sono dovuti in virtù dell'art. 1° del decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915, n. 1014, ai danneggiati da atti ostili del nemico contrari ai principî del diritto di guerra;

Poichè è così dimostrata la legittimità della cattura e della confisca disposte con decreto 15 marzo 1919 dal Ministero della marina in applicazione dell'art. 2 del citato decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915 di tutte le navi indicate nei due elenchi con le merci che si trovavano a bordo delle navi medesime, compresa la nave *Nimrod*, al fine di destinare le somme ricavate dalla vendita delle navi e delle merci e l'importo delle indennità di assicurazione e requisizione dovute per le navi affondate ad incremento del fondo per i suddetti indennizzi;

PER QUESTI MOTIVI:

La Commissione delle prede dichiara legittima la cattura disposta con decreto 15 marzo 1919 del Ministero della marina della nave mercantile austro-ungarica *Nimrod*, presente alla data dello scoppio delle ostilità in uno dei porti del Regno e posta sotto sequestro a norma dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, numero 814, e ne pronuncia la confisca per tutti gli effetti di cui all'art. 2 del decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915, n. 1014.

Così deciso e pubblicato nell'udienza del 15 aprile 1919, nella sede della Commissione delle prede, via dei Gracchi, n. 209.

Martino, Barbavara, Mazzinghi, Biscaro, Formica, Bertetti, Marcelli.

Per copia conforme al suo originale rilasciata per uso d'ufficio:

Il segretario
Curcio.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

Comunicato.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 224, da valere dal giorno 27 aprile 1919 fino a nuovo avviso: L. 139,01.

Roma, 28 aprile 1919.

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno nel giorno 5 maggio 1919.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	*Note*
3.50 % netto (1906) . . .	85,31	—
3.50 % netto (1902) . . .	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	91,05	—

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo **unico delle leggi sul** Debito pubblico, approvato con R. decreto **17 luglio 1910 n. 536, e 75 del regolamento generale** approvato con **R. decreto 19 febbraio 1911**, n. 298:

Si notifica

che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu **denunziata la perdita** dei certificati d'iscrizione delle sotto **designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.**

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni **notificate a questa Direzione generale** nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	726875	Vernetti-Blina Vittorio fu Antonio, domiciliato a Torino. Vincolata . . . . L.	126 —
4.50 %	17550 assegno provvisorio	Congregazione di carità di Licciana (Mossa) . . . . »	— 42
3.50 %	557426	Pasotti Rosina fu Luigi, minore sotto la patria potestà della madre Zanetti Angela fu Antonio, domiciliata a Nave (Brescia) . . . . »	227 50
Consolidato 5 % (1918)	52364	Terracini Elsa-Dolce-Angelica di Aron Jona vulgo Nello, moglie di Sacerdote Donato-Vittorio fu Vito, domiciliata a Torino. (Vincolata) . . . . »	5140 —
3.50 %	573790	Cerillo Maria di Carlo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Napoli. (Vincolata) . . . . »	875 —
»	628751	Gargano Carlo di Gioacchino, domiciliato a Napoli. (Vincolata). »	682 50
Consolidato 5 % (1918)	85107	Levi Maggiorina detta Rina fu Leone, moglie di Pavia Ottavio fu Gherson, domiciliata a Milano. (Vincolata) . . . . »	1625 —
3.50 %	36779	Comune di Germanedo (Como) . . . . »	35 —
»	178936	Intestata come la precedente . . . . »	3 50
»	156088	Comune di Acquate (Como) . . . . »	7 —
»	307299	Comune di Acquate (Como) pel patronato scolastico (elargizione di Grillo Clementina vedova Martelli per gli scolari poveri del paese) . . . . »	17 50
4,50 %	5697	Congregazione di carità del comune di Castello sopra Lecco (Como) pel legato Invernizzi Antonio a favore dei poveri . »	42 —
»	10140	Congregazione di carità di San Giovanni alla Castagna (Como). »	303 —
»	10141	Intestata come la precedente . . . . »	18 —
»	10142	Intestata come la precedente . . . . »	39 —
»	10143	Intestata come la precedente. . . . . »	45 —
»	10144	Intestata come la precedente . . . . »	21 —
3,50 %	25458	Intestata come la precedente . . . . »	17 50
»	284096	Intestata come la precedente . . . . »	3 50
»	264097	Intestata come la precedente . . . . »	7 —
»	427247	Intestata come la precedente . . . . »	70 —
»	461728	Intestata come la precedente . . . . »	164 50
5 %	1036628 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Lanfranconi Maria fu Nicola, minore, sotto la patria potestà della madre Martinelli Maria fu Bartolomeo, ved. di Lanfranconi Nicola, dom. in Como . . . . » Per l'usufrutto: Martinelli Maria fu Bartolomeo, ved. di Lanfranconi Nicola, dom. in Como	60 —
P. N. 5 %	20407	Tettoni Giovanni di Adolfo, dom. a Torino . . . . »	25 —
Consolidat 5 % (1918)	79950	Terribile Michele fu Nicola, dom. a Gravina di Puglia (Bari). . »	225 —
3,50 %	455294	Grella Margherita fu Michele, minore, sotto la patria potestà della madre Virano Lucia fu Domenico, dom. in Alessandria . . . . »	3 50

Roma, 28 febbraio 1919.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298; ed in esecuzione del decreto Luogotenenziale in data 13 dicembre 1917, n. 2029;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che un mese dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento, modificato dall'art. 1° del detto decreto Luogotenenziale.

CATEGORIA del debito	NUMERO di iscrizione	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 0[0	515889	Chiesa di San Sebastiano di Sottoselva, frazione del comune di Palmanova (Udine) . . . . L.	455 —
	564433	Veneranda chiesa di San Sebastiano di Sottoselva di Palmanova (Udine) . . . . »	28 —

Roma, 15 aprile 1919. *Il diretore generale*: GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione). (El. n. 34).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento della sottoindicata ricevuta relativa a titoli di debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 88 — Data della ricevuta: 30 gennaio 1919 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Girgenti — Intestazione della ricevuta: D'Ajala Vincenzo fu Giuseppe (pos. n. 657707) — Titoli del debito pubblico: al portatore num. 1 — Ammontare della rendita L. 35 — Consolidato 3,50 0[0 — Decorrenza 1° gennaio 1917.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 12 aprile 1919.

Il direttore generale: GARBAZZI.

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV

Adunanza dell'8 maggio 1918:

Pensioni civili.

Manes Concetta, ved. Guercia, L. 1013,33 — Frangini Narcisa, operaia tab., L. 429,60 — Olivieri Antonietta, id. (indennità), lire 1076,85, di cui: a carico dello Stato, L. 192,46; a carico della Cassa nazionale di previdenza, L. 884,39 — Trottero Maria, id. (indennità), L. 690,60, di cui: a carico dello Stato, L. 402,16: a carico della Cassa nazionale di previdenza, L. 288,44 — Comelli Rosa, ved. Brugnera, L. 644 — Riviello Luisa, ved. Pulicarò, L. 454 — Buonopiatto Marianna, ved. Izzo, L. 375,83 — Pontotti Carlo, agente imposte, L. 2866 — Della Maggiora Napoleone, archivista, L. 2513.

Matossi Giuseppa, ved. Gislon, L. 333,33 — Guaita Giuseppa, vedova Cambiaggi, L. 1761,66 — Aquilar Anna, ved. Ramires, L. 1266,33 — Mari G. Batta, 1° ag. imp., L. 3681 — Sorrentino Gennaro, brigadiere postale, L. 1170 — Fantoni Sabina, ved. Picchi, L. 615 — Testori Virginia, ved. Pozzo, L. 846,66 — Paisio Carlo, operaio guerra, L. 720 — Avallone Francesco, commissario P. S., L. 4677 — Fregoso Antonia, ved. Cenci, L. 150 — Romitelli Augusta, op. tabacchi (indennità), L. 1313,10 — Manfredini Rosa, id., L. 449,55 — Musumeci Rosaria, id. (indennità), L. 1294,20 — Lega Sofia, ved. Palumbo, L. 637,33.

Tagliaferri Enrichetta, ved. Migliara, L. 880 — Lucidi Virginia, vedova Della Monica, L. 1281,66 — Ottini Ermenegilda, ved. Bazzasa, L. 901,66 — Bartolotta Tommaso, professore, L. 2110 — Strazzullo Francesco, op. marina, L. 900 — Cavallacci Assunta, op. tabacchi, L. 493,51 — Miliani Maria, ved. Scotto, L. 305,66 — Pranzetti Clotilde, ved. Principe, L. 691 — Ulivi Giulia, vedova Mariani, L. 656,66 — Brera Aristodemo, brig. poste, L. 1474 — Paoli Emilio, custode, L. 1210 — Teodori Vincenzo, 1° ag. imposte, L. 3681.

Li Causi Salvatore, vice cancelliere, L. 2209 — Moretti Ernesto, ispettore capo tasse, L. 4891 — Bertone Cesare, segretario, lire 4084 — Fabbri Oreste, inserviente, L. 1159, di cui: a carico dello Stato, L. 849,21; a carico del Polit. Torino, L. 309,79 — Battiati Francesco, vice ispettore scolastico (indennità), L. 3080,98, di cui: a carico dello Stato, L. 1556,79; a carico del M. P. M. El., lire 1524,19 — Ricci Concetta, ved. Mairano, L. 1108,71, di cui: a carico dello Stato, L. 72,82; a carico del M. P. M. El., L. 1135,89 — Onesti Carlo, brig. poste, L. 1437 — Lo Moro Emanuele, maestro elem., L. 1010,77, di cui: a carico dello Stato, L. 36,41; a carico del M. P. M. El., L. 274,36 — Mongiello Agata, ved. Fischetti (indennità), L. 5666.

Cracolici Antonia, ved. Farina, L. 303,33 — Camelia Angela, vedova Mursia, L. 867,33 — Conto Giovanni, 1° uff. poste, L. 2562 — Piluda Tommasina, ved. Sanzò (indennità), L. 6110 — Sestini Pio, presid. trib., L. 7221 — Raffaelli Annunziata, ved. Tarli (indennità), L. 2366 — Rossetti Augusta, op. tabacchi, L. 479,85 — Sarto Francesco, applicato, L. 2471 — Anastasio Giovanna, ved. De Agazio, L. 1131 — Giliberti Cesare, cassiere doganale, L. 3834, di cui: a carico dello Stato, L. 3657,60; a carico del comune di Napoli, L. 176,40.

Mangone Guglielma, orf. Giuseppe (indennità), L. 2755 — Spanio Ferdinando, op. marina, L. 900 — De Cicero Antonino, archivista, L. 2784 — Bolognesi Raffaella, ved. Mortolotti, L. 1102,33 — Gibertini Tito, archivista, L. 2664 — Di Napoli Angela, or-

fana di Giuseppe, L. 740,66 — Di Crecchio Giustina, ved. Battelli, L. 960, di cui: a carico dello Stato, L. 757,11; a carico della provincia di Chieti, L. 202,89 — Simonetti Teodoro, commissario, di pubblica sicurezza, L. 3655.

Pensioni militari

Venturi Giuseppe, tenente generale, L. 8000 — Calliano Carlotta, ved. Imbriaco, L. 2666,66 — Rignon Edoardo, colon. d'artiglieria, L. 5272 — Coppini Egisto, capo guardia carceri, L. 1680 — Rappo Alfonso, maresc. g. città, L. 1905 — Ambrosini Giustino, id., L. 1825 — Malena Nicodemo, id., L. 1825 — Borrello Leonardo, capit. macchinista, L. 3440 — Amorello Enrico, appuntato finanza, 1044,81 — Brunati Enrico, colon. artigl., L. 5024 — Zanni Angelo, tenente R. eq., L. 1314, più L. 2126 — Arrigo Ferdinando, colon. RR. CC., conferma di pensione — Gattino Zelinda, moglie di Trapani, L. 457 — Pellegrini di Muraglio Giuseppa, ved. Belgrano, L. 806,66 — Bergamini Maria, vedova Fiorato, L. 202,50.

Capelluto Antonio, mares. g. città, L. 1825 — Romanato Ignazio, id., L. 1699,53 — Marroccu Gioacchino, appunt. id., L. 1277,20 — Mazzocchi Ettore, ten. colon. fant., L. 4080 — Sangiorgio Giuseppe, 1° capitano, L. 3760 — Villa Ugo, maggiore generale, L. 7911 — Di Tocco Luigi, capitano cavall. L. 1562 — Manfredi eredi di Vittorio, maggior generale, L. 7733 — Romeo Giuseppe, id., L. 7714 — Cimino Carlo, maggiore, L. 4046 — Pansini Amelia, ved. Bullo, L. 1148,66 — Castellan Ermenegilda, ved. Berolato, L. 573,06 — Di Napoli Cleofe, ved. Tucci, L. 952,66 — Rizzo Carmela, ved. Scotton, L. 293,82.

Morabito Antonia, ved. Riani, L. 283,32 — Bellini Elena, ved. Giuria, L. 2133,33 — Giuria Luigi, maggior generale, L. 6400 — Corillo Adolfo, colonn. fanteria, L. 5066 — Scarpelli Aurelio, 1° capitano fanteria, L. 2984 — Palmieri Ernesto, maggiore id., L. 3760 — Cordero di Montezemolo Enrico, id. id., L. 3355 — Pinazza Marco, maresc. magg., L. 1762,95 — Mori Alfredo, id., L. 1767,78 — Candida Rocco, maresc. RR. CC., L. 1839,60 — Marassio Pietro, sergente magg., L. 963,23 — Amante Tommaso, guardia carceri, L. 1200 — Giova Michele, ten. col. fant., L. 3965 — Ricci Francesco, padre di Francesco, L. 202,50.

Fortunio Francesca, ved. Carolei, L. 200 — Andreani Clotilde, vedova D'Amico, L. 336 — Gaetano Pasqualina, ved. Attili, lire 596,77 — Francesconi Giuseppe, maresc. magg., L. 1762,95 — Rulli Salvatore, id., L. 1767,78 — Agrestino Albino, id., L. 1767,78 — Galetto Francesco, capit. fant., L. 2565 — Grilli Napoleone, colonn. fant., L. 5619 — Melone Emilia, ved. Esposito, L. 213,60 — Giraudo Orsola, ved. Orlandi, L. 560 — Benzoni Rosa, vedova Leone, L. 200,33 — Pellegrini Angiolo, padre di Vitaliano, lire 386,90 — Martino Rocco, padre di Michele, L. 293,82 — Bosio Isidora, ved. Bosio, L. 202,50 — Sorano Ciro, soldato d'artigl., L. 675 — Conte Antonio, id., L. 337,50 — Rivi Mario, id., L. 540 — Maestripieri Pietro, id., L. 337,50.

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 12 gennaio 1918.

Vedove.

Pescosolido Lucia di Polselli Domenico, soldato, L. 630 — Regis Liberata di Florio Arcangelo, id., L. 630 — Aiello Santa di Seminara Domenico, id., L. 630 — Di Cocco Caterina di Pinzani Guglielmo, id., L. 630 — Dagnino Enrica di Canonero Natale, sergente, L. 280 — Scacchi Ada di Baldradi Leopoldo, caporale, L. 840.

Vittore Cesarina di Comba Giacomo, soldato, L. 630 — Veneri Antonia di Gramaldo Antonio, id., L. 630 — Pecorari Maria di Fracassi Paolo, caporale, L. 840 — Pizzamiglio Rosa di Biloni Martino, soldato, L. 630 — Ragni Lidia di Castellani Giuseppe, id., L. 630 — Moltrasio Carolina di Cattaneo Celeste, sergente, lire 1120 — Margotta Gaetana di Quaranta Vincenzo, soldato, L. 630 — Passerella Luciotta di Larocca Vincenzo, id., L. 630 — Bellomo Ernesto di Pilotta Mario, sold., L. 630 — Montesi Maria di Gianangeli Costantino, id., L. 630 — Varisco Carolina di Galbussera Emilio, id., L. 630 — Polese Angela di Puggioni Matteo, id., L. 630.

Magni Pierina di Pinoni Giovanni, soldato, L. 630 — Pinoni Serafina o Giulio di Pinoni Giovanni, id., L. 630 — Redolfi Terzat Anna di Scussat Luigi, id., L. 730 — Gennari Giuseppa di Eccinni Giuseppe, id., L. 630 — Maioli Elisabetta di Scaroni Emanuele, id., L. 630 — Benedetti Angela di Tosatto Giuseppe, sergente, L. 50 — Sofflentini Virginia di Gersi Costanto, soldato, L. 630 — Giammarini Palma di Monti Giovanni, id., L. 50 — Ilari Enrica di Lambertucci Pietro, caporale, L. 50 — Mercogliano Marianna di Rea Vincenzo, soldato, L. 630 — Arnesano Maria di Cito Giovanni, id., L. 630 — Scoccini Maria di Scoccini Guido, id., L. 680.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'Agenzia Stefani comunica:

BASILEA, 5. — Si ha da Vienna: La Commissione italiana di armistizio smentisce ufficialmente un telegramma da Zagabria relativo a combattimenti tra truppe francesi ed italiane, durante i quali gli italiani sarebbero stati respinti mentre tentavano di occupare Susak.

La Commissione dichiara che tale notizia è completamente falsa e che gli italiani occupano già da mesi Susak e i villaggi ad est di essa.

Settori esteri.

BASILEA, 4. — Si ha da Budapest: Un comunicato dell'ufficio militare dice:

Eccetto a Szolnok sulla Theiss la situazione è invariata. Szolnok da iersera alle sei si trova nuovamente in nostro possesso.

I cechi presso Miskolcz hanno attaccato le nostre linee di avamposti. Perciò abbiamo concentrato le nostre forze sulle posizioni principali di difesa da lungo tempo preparate.

PARIGI, 5. — L'Ufficio stampa romeno ha da Vienna che le truppe romene sono entrate a Budapest.

D'altra parte un radiotelegramma da Budapest in data 3 maggio inviato dal Governo dei Soviets dice che Bela Kun e gli altri commissari del popolo sarebbero risoluti a resistere.

Bela Kun ha annunziato in una seduta dei Consigli centrali che le truppe ungheresi sono in fuga e che le truppe che erano ben postate al ponte di Gomi abbandonarono il posto trascinando seco coloro che resistevano coscenziosamente.

Bela Kun ha detto che a Budapest vi era materiale per equipaggiare 15 battaglioni di operai. Egli ha domandato ai Consigli degli operai se si doveva abbandonare Budapest e se il proletariato voleva continuare a combattere in difesa della dittatura del popolo.

Il commissario del popolo Haubrich comunica che per domani potranno essere mobilitati 18 battaglioni e propone che 50 membri del Consiglio si mettano alla testa dei battaglioni.

Bela Kun rivolgendosi ad un oratore che aveva domandato l'uccisione dei prigionieri politici, ha detto che tale misura significherebbe l'abdicazione.

Nel caso che non si voglia abbandonare la difesa, i Soviets di Budapest non si difenderanno a Budapest, ma sul Theiss.

BASILEA, 5. — Un telegramma da Vienna annuncia che il Governo ungherese si è reso a discrezione, accettando tutte le condizioni dell'Intesa, comprese quelle della consegna delle armi e delle munizioni e quella dell'occupazione di Budapest.

VARSAVIA, 5. — Presso Leopoli l'esercito polacco, con il con-

corso di aviatori che hanno bombardato le trincee nemiche, ha occupato parecchi villaggi a nord di Leopoli, che ora è fuori del tiro delle artiglierie nemiche.

Contrattacchi sono stati respinti con perdite sanguinose da parte del nemico.

I polacchi hanno preso una grande quantità di bottino in cannoni, mitragliatrici e munizioni, non ancora enumerato.

Distaccamenti ucraini hanno sgombrato Magierow e le località situate a sud di Rawa Ruska ritirandosi in direzione di Zolkiew inseguiti dalle truppe polacche.

Un tentativo di controffensiva bolscevica a Vilna è stato completamente respinto da distaccamenti polacchi, che hanno fatto 200 prigionieri ed hanno preso 7 mitragliatrici e grande quantità di materiale da guerra.

A Pinsk attacchi bolscevichi sono stati respinti con gravi perdite per il nemico. I polacchi hanno preso tre mitragliatrici.

STOCCOLMA, 5. — Un comunicato estone dice:

Domenica mattina sul fronte Marienburg le nostre truppe hanno preso i villaggi di Purka e di Plaski.

Il nemico ha bombardato le nostre posizioni presso il villaggio di Uduri.

Con un contrattacco abbiamo ripreso la fattoria di Saarease e il villaggio di Wedi.

La Conferenza per la pace

L'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 4. — La redazione del trattato dei preliminari di pace è definitivamente terminata stasera. Si ha l'impressione che entro 48 ore sarà sanzionata e si ritiene che la comunicazione del trattato ai plenipotenziari tedeschi sarà fatta giovedì o venerdì.

PARIGI, 5. — Alla fine del pomeriggio Clémenceau ha ricevuto il presidente Wilson.

VERSAILLES, 5. — Una Conferenza economica ha avuto luogo oggi al « Trianon Palace » fra i consiglieri tecnici delle grandi potenze alleate ed associate ed i delegati finanziari tedeschi.

PARIGI, 5. — Nel pomeriggio di domani, durante una riunione al Ministero degli affari esteri, sarà comunicato ai delegati delle potenze in guerra contro la Germania il testo dei preliminari di pace con la Germania.

Il documento sarà consegnato ai plenipotenziari tedeschi mercoledì alle ore 15.

PARIGI, 5. — Un comunicato ufficiale dice: Wilson, Lloyd George e Clémenceau si sono recati nel pomeriggio a Versailles, accompagnati da Dutasta, segretario generale, da Arnavon capo di Gabinetto, dal colonnello Hankey, segretario particolare, e da Mantoux, ufficiale interprete, per rendersi conto delle disposizioni prese nel Trianon Palace per le riunioni della Conferenza.

La seduta, nella quale il trattato dei preliminari di pace sarà consegnato alla Delegazione tedesca, avrà luogo mercoledì 7 corrente, alle ore 14. Non vi saranno ammessi che i plenipotenziari degli Stati Uniti d'America, dell'Impero britannico, dei *Dominions*, della Francia, dell'Italia, del Giappone, del Belgio, del Brasile, della Grecia, della Polonia, del Portogallo, della Romenia, della Serbia, della Repubblica ceko-slovacca, ai quali saranno aggiunti segretari in ragione di uno per ciascuna potenza.

È stato pure deciso che i rappresentanti della stampa di ciascun paese saranno ammessi in numero di trenta complessivamente per le grandi potenze e i *Dominions*, e di dieci per le potenze che hanno un interesse particolare.

La Delegazione tedesca sarà rappresentata da sei plenipotenziari accompagnati dai segretari e da cinque corrispondenti di giornali.

CRONACA ITALIANA

Pro Fiume e Dalmazia. — A S. E. Orlando, presidente del Consiglio dei ministri, è pervenuto il seguente telegramma dell'ambasciatore Bonin Longare:

« Su preghiera del generale Messimy, deputato ed ex-ministro della guerra, ed a nome del presidente senatore Alessandro Berard, trasmetto a Vostra Eccellenza la seguente mozione votata il 29 aprile dal Consiglio generale dell'Ain all'indirizzo della nazione italiana su proposta dello stesso generale Messimy:

« La nazione italiana traversa oggi, dopo finite le prove sanguinose di una guerra formidabile, una crisi profondamente dolorosa per il suo patriottismo. Noi siamo uniti all'Italia per la fraternità del sangue e delle razze, per la quasi similitudine delle lingue, per gli interessi economici, per la comunità di quattro anni di guerra, per le sofferenze, infine che l'Italia ha volontariamente accettate, schierandosi, fin dall'aprile 1915, al nostro fianco. Nel nostro dipartimento dell'Ain, cui una prossimità di frontiere rende le relazioni di buona vicinanza ancora più numerose e cordiali, i consiglieri generali riuniti in seduta ordinaria inviano alla nazione italiana ed al suo Governo, nella grave crisi morale e politica che attraversano, l'espressione della loro fraterna ed affettuosa simpatia ».

S. E. Orlando ha così risposto:

« S. E. Bonin — Ambasciatore d'Italia — Parigi.

« La prego di voler far pervenire al senatore Berard, presidente del Consiglio generale dell'Ain, il seguente telegramma:

« La viva simpatia che il Consiglio generale dell'Ain ha voluto testimoniare all'Italia in quest'ora piena di eventi, riesce sommamente cara al cuore degli italiani, che nel popolo di Francia ricordano l'alleato, col quale per quattro anni divisero le sofferenze e le ansie di una guerra durissima e decisiva per le sorti delle loro nazioni.

« A Lei, al generale Messimy ed a tutti i loro egregi colleghi del Consiglio generale dell'Ain esprimo i più calorosi ringraziamenti per i sentimenti di fraterna amicizia che hanno voluto riaffermare alla nazione italiana ».

Per il tramite di S. E. il capo di stato maggiore della marina, il Comitato londinese dell'associazione « Trento e Trieste » ha inviato alla sezione di Trieste il seguente telegramma:

« Mentre nella città liberata, nell'ora più grande della patria, voi celebrate la vittoria che ha chiuso per sempre le porte d'Italia in faccia al barbaro, noi, che tante volte sognammo e non abbiamo veduto il santo segno della redenzione nel cielo di San Giusto, salutiamo di lontano i fratelli redenti e gli amici e auguriamo che la Associazione trovi nella vita nuovi compiti e li realizzi rinnovando le alte benemerenze sino ad ora acquistate. Salve! ».

La sezione fiumana della « Giovane Italia » inviava ieri al sindaco di Genova, generale Massone, il seguente telegramma:

« Fiumani e zaratini, uniti comizio, fidano fratelli genovesi aiuto supreme lotte, affermano la volontà incrollabile ed attingendo forza dal nume protettore patria nostra, Giuseppe Mazzini, lanciano dall'Adria al Tirreno loro epico grido: O Italia o morte! ».

Il sindaco ha così risposto:

« Presidente sezione « Giovane Italia » - Fiume.

« Dallo scoglio di Quarto l'anima di Genova vibra con l'anima di Fiume e di Zara nell'ora solenne che deve suggellare il diritto d'Italia ora e sempre! ».

Un altro telegramma perveniva pure al sindaco di Genova dall'isola di Pago e diceva:

« Al sacro scoglio di Quarto, sacro per epopea garibaldina ed ancor più perchè quattro anni or sono là echeggiarono primi squilli riscossa nazionale, guidata sommo primo cittadino-soldato, cantata vate nostra gente, ricorre pensiero questi fratelli che fra ansie, ma pieni di fede ed entusiasmo, attendono che non invano tanto sangue italiano sia stato profuso ».

Il sindaco ha inviato la seguente risposta:

« Commissario Regio Pago (Dalmazia).

« Nel giorno sacro dei Mille, Genova, armata di fede e di forza, tende le braccia alle isole Dalmate, che il sangue purissimo dei nostri eroi ha consacrato ora e sempre all'Italia ».

Grave disgrazia aviatoria. — Informano da Presburgo che un biplano italiano, avente a bordo il generale Stefanik e due ufficiali italiani, è precipitato da un'altezza di 400 metri e si è bruciato.

I passeggeri sono caduti a capofitto, morendo sul colpo.

I corpi delle vittime sono stati trasportati a Presburgo.

Il presidente del Consiglio dei ministri, on. Orlando, ha inviato al presidente della Repubblica ceko-slovacca il seguente telegramma:

« Esprimo a V. E. il rammarico profondo e le più vive condoglianze del Governo italiano per la tragica fine di S. E. Stefanich, che riuniva in sè così perspicue qualità di uomo politico. Io che ebbi occasione di conoscere e di apprezzare nei momenti più aspri della nostra guerra l'altezza del suo intelletto e la fede immensa del suo gran cuore lo rimpiango come uno degli amici più cari e fedeli; e con me lo ricorda con commossa simpatia tutta l'Italia, per la quale egli dimostrò l'ardente e devoto affetto di un figlio ».

Alle vittime dei sottomarini nemici. — Ieri mattina, a Genova, nel cortile d'onore del Palazzo civico, è stata inaugurata solennemente una targa a perenne ricordo dei marinai mercantili vittime delle insidie dei sottomarini nemici.

Nel cortile, affollatissimo, erano schierate le rappresentanze della R. marina e dell'esercito, che resero gli onori, e la musica del 90° fanteria.

Fra le autorità presenti, si notavano S. E. il ministro della marina, ammiraglio Del Bono, con gli ammiragli Bellovi, Coltelletti, Menchini e numerosi ufficiali della R. marina, il prefetto comm. Poggi, il sindaco generale Massone, il senatore Ronco, i generali Loquio e Gonzaga, i deputati Reggio e Rizzetti, l'on. Fiamberti, presidente della Lega navale, il comm. Zunino, presidente del Consiglio provinciale, il comm. Oberti, presidente della Camera di commercio, e altre autorità.

Dopo lo scoprimento della targa, parlò il sindaco. quindi l'onorevole ministro Del Bono pronunziò un discorso applaudito ad ogni tratto e salutato alla fine da una calda ovazione. Il ministro salì quindi nel gabinetto del sindaco, dove si intrattenne in amichevole colloquio.

Alle 12, il ministro ammiraglio Del Bono si recò al Consorzio del porto, dove il presidente, senatore Ronco, gli offrì una colazione.

Allo scoglio di Quarto. — Ieri, alle ore 9, il Municipio di Genova, in forma ufficiale, si recò a deporre una corona al monumento di Garibaldi allo scoglio di Quarto.

Un corteo di automobili e vetture con senatori e deputati autorità e reduci, giunse alle 9,30 allo scoglio, ove si trovavano i bambini delle scuole e numerosa folla. Dopo brevi patriottiche parole del sindaco gen. Massone e del sindaco di Quarto cav. Aloi, vivamente applauditi, la cerimonia ebbe termine. Sul monumento vennero deposte corone.

TELEGRAMMI "STEFANI"

BRUXELLES, 5. — Il Consiglio della Corona si è riunito ieri dalle 20 alla mezzanotte.

Erano presenti tutti i ministri con portafoglio ed i ministri di Stato, meno Beyens, Berryer.

Erano assenti Vandervelde e van den Meuvel rimasti e Parigi.

Il ministro per gli affari esteri, Hymans, ha esposto la situazione anche a nome dei suoi colleghi dalla Delegazione belga, Vandervelde e van den Heuvel, esprimendo il parere che il Belgio doveva firmare il trattato di pace redatto dalla Conferenza di Parigi, poichè nelle condizioni attuali esso offre al Belgio condizioni onorevoli e soddisfacenti.

Il Consiglio dei ministri ha deliberato all'unanimità di firmare il trattato di pace, però anche all'unanimità, ha stabilito di richiamare l'attenzione delle potenze sulla situazione economica e finanziaria del Belgio e sulla necessità da parte degli alleati di assicurare al Belgio il più completo appoggio per la sua ricostituzione economica.

Il Consiglio ritiene necessario domandare anche l'appoggio degli alleati per avviare, nel più breve tempo possibile trattative con l'Olanda allo scopo di regolare la questione della libertà completa della Schelda e quella della libertà delle comunicazioni fluviali con il Belgio orientale e verso il Reno.

MADRID, 5. — Le *Cortes* saranno convocate per il 6 giugno.

INNSBRUCK, 4. — La Dieta del Tirolo ha approvato all'unanimità, meno i voti dei socialisti democratici, una mozione con la quale dà incarico al Governo di portare a cognizione della Conferenza di Parigi che il Tirolo ha deciso di far uso del diritto di autodecisione promesso ripetutamente dal presidente Wilson e di proclamarsi Stato libero democratico e neutrale, ritenendo che ciò sia il solo mezzo di ottenere l'unità territoriale.

In caso contrario non rimanebbe al Tirolo altra scelta che quella di unirsi alla Germania.

TRIESTE, 5. — Si ha da Zagabria in data 4 corrente:

Gravissimi disordini sono scoppiati in tutta la Bosnia in segno di protesta contro i serbi per la mancata liberazione degli arrestati Brebeg, Pazman, Kovacevi, Horvak e Frank, tutti capi partito croati e bosniaci, decisamente antiserbi.

In un violento comizio tenutosi a Serajevo il giorno 3, venne rinfacciato ai serbi di avere ucciso la volontà croata e bosniaca per rappresentare a Parigi una volontà di unione che non corrisponde alla realtà.

Il comizio imponentissimo, effettuato malgrado la proibizione delle autorità serbe, vanne sciolto per l'intervento della truppa, che fece anche uso delle armi.

La popolazione, composta quasi totalmente di contadini, si rivoltò apertamente al grido di: « Abbasso i serbi! Viva l'auto-decisione! Viva la libertà! ».

Vi furono una ventina di morti e più di cinquanta feriti.

Anche a Kladanj, a Zenica e a Travnik, in seguito a comizi proibiti, avvennero gravi disordini, con intervento della truppa serba. Si parla di parecchie diecine di morti e di molti feriti.

Per il giorno 10 sono indette grandiose dimostrazioni di protesta contro il contegno dei serbi in tutta la Bosnia.

PARIGI, 5. — Notizie da Monaco confermano la resistenza ostinata opposta dai comunisti.

Le truppe del Governo usarono i lanciafiamme per occupare le grandi birrerie e il palazzo di giustizia.

Si procedette al disarmo e all'epuramento di Hiesing, cittadella dei comunisti.

Le vittime si valutano a 150 morti e 900 feriti; furono operati 1500 arresti.

ZURIGO, 5. — Si ha da Stoccarda:

La notte è trascorsa tranquilla. Poche fucilate nella città e nei sobborghi.

L'occupazione della città è terminata.

La popolazione ha accolto favorevolmente le truppe.

LONDRA, 5. — Notizie da Berlino dicono che altri distaccamenti di truppe sono entrati a Monaco il 4 corrente.

Il *Berliner Tageblatt* dice che sono stati operati cinquemila arresti, fra cui quello di Lewien.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.